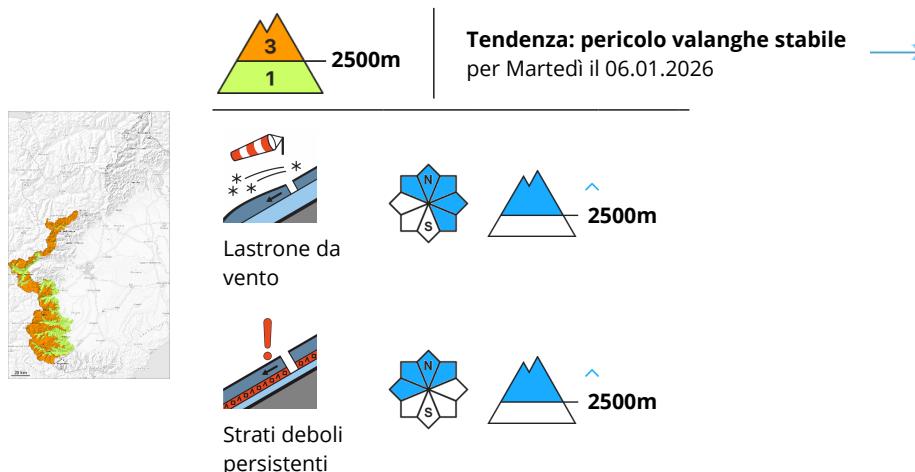


Grado di pericolo 3 - Marcato



Gli accumuli di neve ventata devono essere valutati con attenzione soprattutto sui pendii ripidi esposti a nord est, est e sud est.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. I punti pericolosi si trovano nelle zone in prossimità delle creste come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Già un singolo appassionato di sport invernali può in alcuni punti provocare il distacco di valanghe.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Le attività fuoripista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e attenzione.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Negli ultimi giorni alle quote medie e alte si sono formati accumuli di neve ventata facilmente distaccabili.

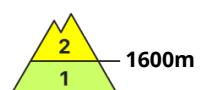
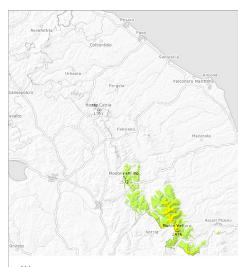
La neve fresca dell'ultima settimana si è legata specialmente sui pendii esposti al sole.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi.

Nell'ultima settimana sono state distaccate in seguito al passaggio di persone alcune valanghe di neve asciutta a lastroni di piccole e medie dimensioni.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



La neve fresca è la principale fonte di pericolo.

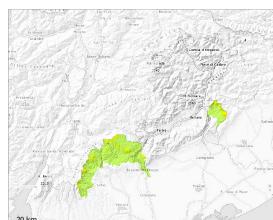
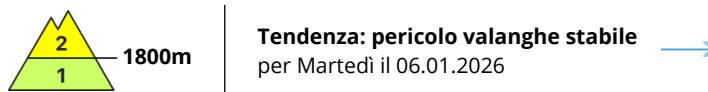
Con la neve fresca, soprattutto sui pendii molto ripidi e al di sopra dei 1600 m circa sono possibili valanghe di neve a debole coesione di piccole e medie dimensioni. Inoltre, le valanghe asciutte possono subire un distacco negli strati superficiali del manto nevoso a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

Il manto di neve vecchia rimane favorevole a livello generale. Principalmente ad alta quota, nella parte superiore del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli angolari. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione. Neve fresca al di sopra dei 1600 m circa.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

Nelle zone in prossimità delle creste così come ad alta quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è in parte sfavorevole. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piuttosto piccoli ma instabili. Gli ultimi accumuli di neve ventata possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii ripidi estremi ombreggiati. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni soprattutto al di sopra dei 1800 m circa, come pure sui pendii ombreggiati ripidi estremi.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

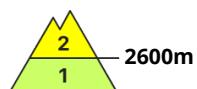
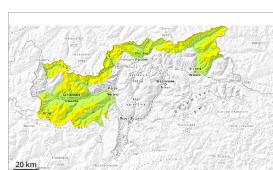
Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una crosta spesso portante in superficie.

Attenzione ai sassi affioranti.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



La neve ventata richiede attenzione.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti possono in parte subire un distacco provocato soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 2600 m circa. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Sui pendii esposti al sole: Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Con vento a tratti tempestoso proveniente dai quadranti occidentali negli ultimi giorni si sono formati accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni. Gli accumuli di neve ventata duri poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota.

Sui pendii ombreggiati: Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve a tutte le altitudini.

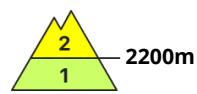
Sui pendii ripidi esposti a sud: Il manto nevoso è ben consolidato, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

Tendenza

Scarso calo del pericolo di valanghe.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da
vento



2200m

I nuovi accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Gli accumuli di neve ventata possono subire un distacco provocato specialmente sui pendii molto ripidi ombreggiati e per lo più alle quote medie e alte. Lungo il confine con la Francia, i punti pericolosi sono più frequenti e il pericolo superiore.

Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali e raggiungere dimensioni medie.

Evitare le zone con rotture da scivolamento.

Manto nevoso

Situazione tipo

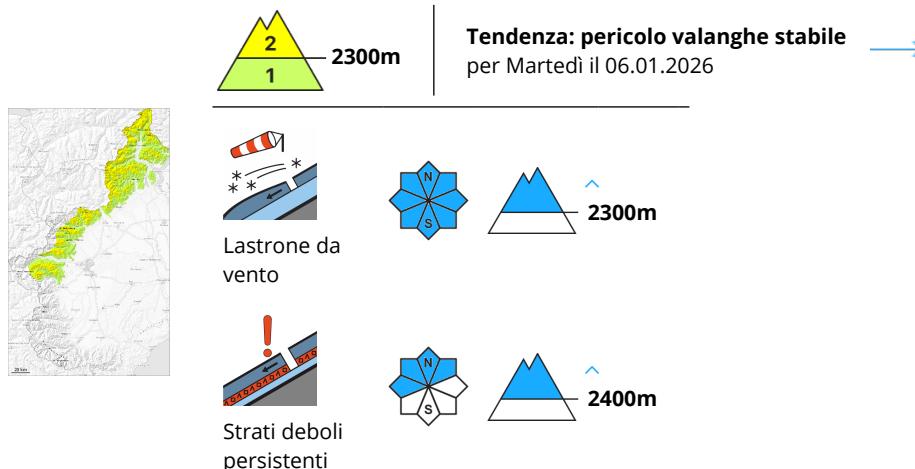
st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

Con l'irradiazione solare, negli ultimi giorni il manto nevoso si è assestato. La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione favorevole, con una crosta portante in superficie. Ciò soprattutto sui pendii soleggiati alle quote di bassa e media montagna.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Attenzione alla neve ventata recente e a quella meno recente.

Soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata in parte instabili. Essi non si sono ben legati con la neve vecchia specialmente sui pendii molto ripidi ombreggiati ad alta quota e in alta montagna.

Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico e raggiungere dimensioni medie. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla neve fresca.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

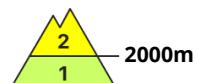
st.1: strato debole persistente basale

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia sui pendii esposti da ovest a nord sino a nord est al di sopra dei 2200 m circa. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi.

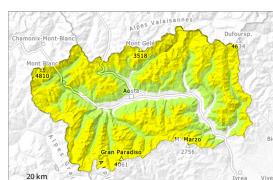
Al di sotto dei 2000 m circa c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da vento



Strati deboli persistenti



Gli accumuli di neve ventata devono essere valutati con attenzione a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco.

Con vento forte proveniente dai quadranti occidentali negli ultimi giorni nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata.

Questi ultimi sono ben individuabili ma in parte instabili. Essi in alcuni punti possono facilmente subire un distacco a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco. Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.

Le zone dove il vento è stato più intenso e duraturo sono quelle del settore occidentale e meridionale, al confine rispettivamente con Francia e Piemonte.

Sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi e, a livello isolato, raggiungere grandi dimensioni. Particolarmente sfavorevoli sono i pendii carichi di neve ventata, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni poggiano su strati sfavorevoli soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa.

Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In superficie si trova ogni tipo di neve: neve a debole coesione nelle zone ombreggiate e riparate, neve compattata dal vento con accumuli via via più duri salendo di quota, sastrugi, zone erose, croste da fusione e rigelo sui pendii soleggiati ed alle quote più basse. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

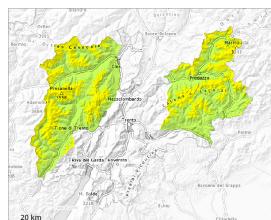


Tendenza

Con le basse temperature, nei prossimi giorni il manto nevoso non riuscirà a consolidarsi. Gli accumuli di neve ventata rimangono in parte instabili.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Soprattutto nelle zone in prossimità delle creste così come in alta montagna si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Ciò specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. I punti pericolosi sono piuttosto rari e quindi facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni possono facilmente subire un distacco al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione soprattutto alle zone di passaggio da poca a molta neve. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

A livello isolato le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole. Tali punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi al di sopra dei 2600 m circa.

Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie.

Già una valanga di piccole dimensioni può provocare il trascinamento e la caduta degli appassionati di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Gli accumuli di neve ventata nuovi e meno recenti poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota. Il legame tra la neve vecchia e gli accumuli di neve ventata è scarso.

Soprattutto sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli sfaccettati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.

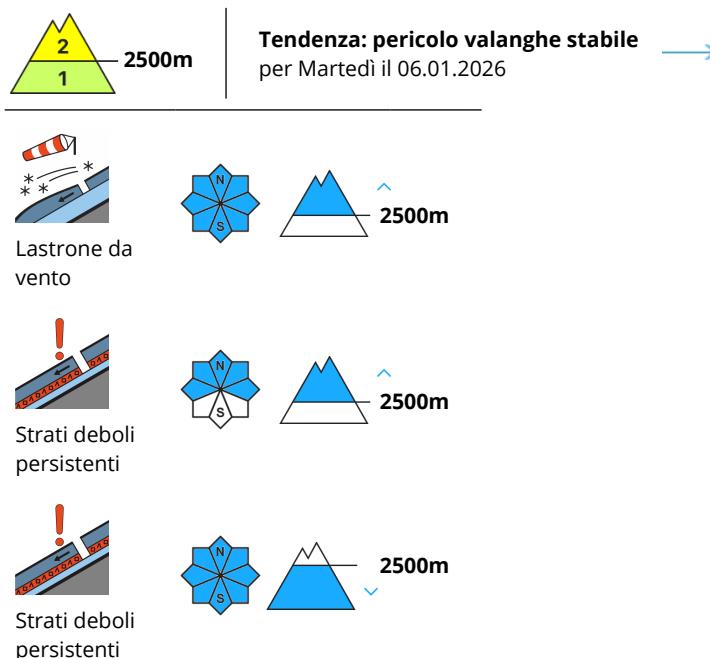
In molti punti è presente poca neve.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



I nuovi accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. Possibili valanghe di piccole e medie dimensioni.

Gli accumuli di neve ventata nuovi e meno recenti possono in parte subire un distacco provocato soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 2600 m circa. Questi punti pericolosi sono piuttosto rari e facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

In alcuni punti gli strati più duri di neve poggiano su un manto di neve vecchia a grani grossi. Le valanghe sono a livello isolato di dimensioni medie e in parte già distaccabili da un singolo appassionato di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

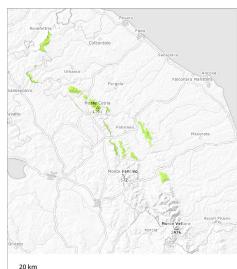
Gli accumuli di neve ventata visibili degli ultimi giorni poggiano su strati fragili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati in quota. Le valanghe possono subire un distacco con un debole sovraccarico.

Alle quote di bassa e media montagna è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.



Grado di pericolo 1 - Debole



Attenzione alla neve fresca.

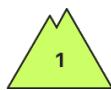
Sui pendii molto ripidi, sono possibili isolate valanghe asciutte di neve a debole coesione, ma per lo più solo di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Un po' di neve fresca al di sopra dei 1400 m circa.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da
vento



2200m

Neve ventata - Punti pericolosi molto isolati si trovano sui pendii ripidi ombreggiati in quota.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti possono, a livello isolato, subire un distacco soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Sui pendii esposti al sole: Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Negli ultimi giorni si sono formati accumuli di neve ventata di piccole dimensioni. Gli accumuli di neve ventata duri poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota.

Sui pendii ombreggiati: Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve a tutte le altitudini.

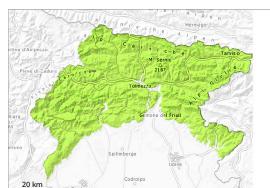
Sui pendii ripidi esposti a sud: Il manto nevoso è ben consolidato, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

Tendenza

Debole pericolo di valanghe.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da vento



1900m

Debole pericolo di valanghe. I punti pericolosi sono più numerosi laddove l'innevamento è maggiore.

Gli accumuli di neve ventata non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Attenzione alle pietre nascoste dalla poca neve.

Manto nevoso

In molti punti è presente solo poca neve.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Essi si trovano soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso continuano a favorire processi di metamorfismo costruttivo. I profili stratigrafici confermano questa situazione.

Tendenza

In molte regioni, cadrà neve sino a bassa quota.

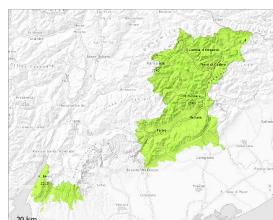


Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da
vento



Strati deboli
persistenti



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e
prudenza.

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii carichi di neve soffiata esposti in tutte le direzioni al di sopra dei 2200 m circa come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Con vento proveniente dai quadranti nord occidentali principalmente nelle zone in prossimità delle creste così come in quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Gli accumuli di neve ventata di dimensioni piuttosto piccole possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi estremi ombreggiati in quota. Sui pendii dove l'innevamento è maggiore e dove il vento è stato più intenso i punti pericolosi sono più numerosi. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie a livello isolato. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

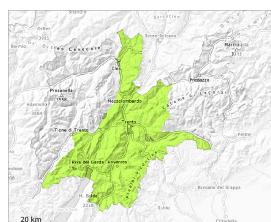
Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una superficie soffice.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. Attenzione ai sassi affioranti.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 06.01.2026



Lastrone da
vento



Attenzione alla neve ventata.

Specialmente nelle zone in prossimità delle creste così come in alta montagna si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Ciò specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni possono facilmente subire un distacco al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione soprattutto alle zone di passaggio da poca a molta neve. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

A livello isolato le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole. Tali punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi al di sopra dei 2600 m circa.

Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie.

Già una valanga di piccole dimensioni può provocare il trascinamento e la caduta degli appassionati di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Gli accumuli di neve ventata nuovi e meno recenti poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati.

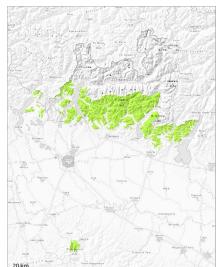
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. In tutte le aree è presente poca neve.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



Strati deboli
persistenti



1700m

La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili instabili. Le valanghe sono a livello isolato di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ombreggiate e riparate dal vento. È generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.

